Anno IX | Martedì 10 Marzo 1874 | N. 59

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 9 marzo

Si sa che il nuovo ambasciatore francese al Quirinale è stato già ricevuto dal Re. Ecco ciò che il *Moniteur Universel* scrive a proposito dell'invio di quel diplomatico a Roma: «Sappiamo ed abbiamo già detto, che la nomina del marchese di Noailles fu accolta con molta simpatia dal governo italiano, e che essa contribuirà a restringere i vincoli di fiducia e di buona amicizia che esistono tra i due paesi. La dichiarazione del duca Decazes pose fine a tutte le ambiguità ed a tutte le riserve che si attribuivano senza motivo alla politica francese nelle sue relazioni coll'Italia, ed ha affrancato assolutamente una situazione che i partiti in Francia, serviti dalle preoccupazioni della Germania, cercavano di offuscare. Questo punto definitivamente acquistato, ci sarà permesso di sperare che la nomina del marchese di Noailles farà cessare i rapporti più che penosi, che il carattere poco misurato del signor Fournier aveva stabiliti tra la legazione di Francia presso il re Vittorio Emanuele e l'ambasciata francese presso il papa? Comprendesi benissimo che il governo italiano e la S. Sede non siano d'accordo e persistino in un antagonismo che da ambi i lati impegna principii essenziali; ma ciò che non si comprende punto si è, che il ministro di Francia a Roma e l'ambasciatore francese presso il papa diano col loro contegno personale un nuovo rilievo a questo antagonismo. Desideriamo perciò con tutti i buoni che questa incresciosa lotta non si perpetui, tanto più che essa è inutile completamente.»

L'esito delle elezioni di Vienne e della Vaucluse accresce in Francia la impazienza con cui sono attese quelle della Gironde e della Haute-Marne, che avranno luogo nel mese corrente. Nel primo di questi dipartimenti i conservatori sostengono il signor de Larrieu, nel secondo il barone Lesperut; e hanno a fronte il radicale Mie, e il thierrista Davelle Bernardin. L'alleanza del signor Thiers e del signor Gambetta si mantiene e porta frutti, come si è veduto nelle recenti elezioni; è probabile quindi che anche queste prove avranno risultati consimili. L'Assemblea, le sue Commissioni, il Governo lottano contro questi risultati del suffragio universale. La Commissione dei Trenta tenta cangiarne l'essenza, e il Governo cangia tutti i *maires*. L'Assemblea poi indugia fino che può a convalidare le elezioni repubblicane. E così che una intiera seduta fu consumata sull'elezione Swiney, un repubblicano, eletto nella Brettagna, il paese realista e cattolico per eccellenza! da più di due mesi. Dopo molte discussioni nel seno della Commissione speciale, e dopo una discussione pubblica di diverse ore, fu giocoforza che l'Assemblea accettasse come collega il contrastato deputato della Brettagna.

Secondo i giornali prussiani che si ritengono più direttamente ispirati dal gabinetto di Berlino, gli opifizj militari spiegano adesso la più grande attività per secondare il nuovo organamento dell'armata tedesca. Il nuovo fucile Mauser, il cui modello fu definitivamente adottato nel 1872, venne commissionato nelle diverse fabbriche di Germania e anche d'Austria. Queste commissioni, date nel 1873, si eseguiscono con tale sollecitudine, che al momento in cui siamo, cioè in capo a tre mesi, due corpi d'esercito sono già armati del nuovo fucile; da qui ad un mese, sarà distribuito a due altri corpi, e al mese di giugno ne sarà armata tutta la fanteria tedesca di linea. Quanto al nuovo cannone di campagna, è il modello Mannlicher che venne adottato sul finire d'ottobre 1873. Se ne diedero tosto le commissioni, e il piccolo calibro sarà pronto per la primavera, il grosso per l'autunno. Da poco in qua, tutta la cavalleria tedesca venne armata di carabine Chassepot. Le costruzioni navali sono del pari spinte con molto vigore. Contemporaneamente i lavori di fortificazione di Colonia, Strasburgo e Metz procedono rapidamente, e non furono interrotti neppure durante l'inverno. Il numero degli operai borghesi impiegati nei lavori di Strasburgo è di 10,000, a Metz di 4000. Infine le corrispondenze da Copenaghen constatano che gli acquisti di foraggi, nell'Jutland e nello Sleswig, per conto del ministero della guerra di Berlino, si fanno sopra una vasta scala e a prezzi elevatissimi. Come si vede, nell'aria c'è molto odore di polvere; tuttavia si continua sempre a parlare di pace!

Vi ha disparere fra i liberali austriaci rispetto al valore delle leggi confessionali che si stanno discutendo nel Reichsrath. Ve ne ha una parte che, se anche avrebbe desiderato riforme più radicali, si contenta dei progetti governativi, come per esempio il deputato liberale del Trentino Venturini, le cui parole ci vennero jeri riassunte da un telegramma. Altri liberali invece giudicano quei progetti con poco favore, e se ne fa organo la *Neue freie Presse*. Essa però è costretta a confessare che i progetti di legge sono in aperta opposizione colle pretese dei clericali: «L'antitesi, dice, fra i progetti ecclesiastico-politici ed i loro avversarii nella destra della Camera consiste in ciò che i progetti danno allo Stato il diritto di immischiarsi sotto certi rapporti di ciò che riguarda la Chiesa ed i suoi membri, mentre la destra vuol sottrarre alla sfera dei poteri dello Stato tutte le cose che la Chiesa, in virtù della sua volontà sovrana, dichiara esclusivamente soggette al suo dominio. I progetti hanno lo scopo di restituire allo Stato i diritti sovrani, che esso abbandonò alla Chiesa col Concordato, mentre gli ultramontani non vogliono udir parlare di quei diritti sovrani.» Sottoporre la Chiesa allo Stato in un paese ove or sono pochi anni lo Stato era schiavo e la Chiesa sovrana, non pare un passo di sì poco conto, come dice la *Neue freie Presse*.

A Pest sono avvenuti gravi disordini, essendosi sparsa la voce che un detenuto si fosse ucciso in seguito ai maltrattamenti sofferti per opera degli agenti della pubblica forza. Si appiccò il fuoco al Palazzo Municipale e si cacciarono a colpi di pietra i pompieri accorsi ad estinguerlo. Le truppe dovettero intervenire e far uso delle armi. Quattro persone rimasero uccise e parecchie gravemente ferite.

Un dispaccio da Santander oggi rettifica l'errore incorso nella cifra delle truppe riunite dal Governo spagnuolo contro i carlisti, cifra che appariva evidentemente esagerata. Esso dice: «Si calcola a 65,000 uomini il totale delle truppe, fra l'armata repubblicana e i carlisti, che si trovano sotto Bilbao, sopra una estensione di territorio di tre leghe soltanto.» Sulle loro operazioni, nulla di nuovo.

DISCUSSIONI ALLA CAMERA.
III.

L'onorevole Valperga di Masino (per amor del pareggio, e perchè reputa la parte tecnica del Progetto insufficiente agli scopi della difesa dello Stato, e perchè su essa parte tecnica non fu udito il parere dell'illustre generale La Marmora) si annunciò nella tornata del 4 marzo, contrario al Progetto. E la franca opposizione dell'onorevole Valperga di Masino determinò la forma di polemica del discorso dell'Oratore che subito gli succedette, e fu l'onorevole Massari, il quale rispondendo a lui e alle opposizioni già da altri esternate, esplicitamente dichiarò, che se non ci fosse di mezzo la quistione finanziaria, ogni discussione su codesto Progetto sarebbe inutile, dacchè la Camera non potrebbe esitare un momento *quando trattasi di difesa, quando trattasi dell'onore e della dignità della patria*. Quindi l'Oratore, pur ammettendo che le spese devono farsi con determinati criterii e che al Ministro Ricotti convenga essere franco ed esplicito e sicuro nel determinarli, conchiuse sostenendo il complesso del Progetto ed invitando la Camera a seguire le *tradizioni di patriotismo che formava il suo onore*, e a dimostrare che *l'Italia vuol continuare ad esser nel mondo una forza e una guarentigia d'ordine, di libertà e di pace*.

Dopo il Massari, l'onorevole di Gaeta svolse considerazioni tecniche sull'organamento della difesa secondo i sistemi di varie Nazioni; ragionò a lungo delle fortificazioni, di cui in dati luoghi riconosce la necessità, ma di cui forse s'ebbe esagerata l'importanza, e propendendo piuttosto a spendere con larghezza per migliorare l'esercito. E dopo il discorso dell'onorev. di Gaeta, malgrado si chiedesse la chiusura della discussione generale, ebbe la parola l'onorevole Toscanelli, che s'aveva annunziato come inscritto in favore della Legge, e che tuttavolta si estese a tanti appunti contro di essa da sembrare inscritto fra gli oppositori. Egli infatti censurò la non esistenza di pieni accordi tra Ministro e Commissione, la mancanza di piani tecnici e di dettagli che dovrebbero essere annessi al Progetto, il difetto di fucili, e notò come, essendo difficile il mantenere l'attuale forza dell'esercito, possa dirsi esagerata la proposta di tante fortificazioni; poi conchiuse col chiedere la precedenza dell'esame dei provvedimenti finanziari al votare i provvedimenti militari.

Nella stessa tornata al discorso del Massari rispose l'onorevole Ministro della guerra, che prese la parola pur nella tornata del 5 per rispondere ai varii Oratori e ai principali appunti fatti alla Legge. Rispondendo al Massari, ricordò come la Legge in discussione faccia parte del piano finanziario del 1871; come per provvedere alle spese straordinarie dell'esercito sarebbero necessarie circa 315 milioni (compresi i milioni 88 del secondo Progetto della Commissione), dei quali già 158 furono approvati; come la Camera non debba preoccuparsi della grossa cifra, perchè ripartita in anni parecchi, bensì della somma annuale, e conchiuse per l'ammissabilità di essa somma. Ma nel suo secondo discorso il Ricotti fu più chiaro e felice nel rispondere agli appunti che aveva udito, e distinse nei due Progetti quanto debbasi ritenere di necessità assoluta, e quanto potrebbesi rimandare ad altro tempo. Pel Ricotti non è necessità assoluta fare subito di Roma una gran piazza di guerra, bensì ammette che v'abbiano ad essere due campi trincerati a Roma ed a Capua; conviene nella necessità di fortificare i valichi alpini; dichiara di considerare le fortezze quale complemento dell'esercito, quindi in alcuni casi opportune ed atte ad aumentare la potenza e disponibilità dell'esercito attivo! Riguardo alla situazione finanziaria, l'onorevole Ministro disse essere essa un *elemento di forza per lo Stato*; quindi egli accetterebbe un aumento di fondi, purchè contemporaneamente si aumentassero gl'introiti. Soggiunse perciò che il primo Progetto fosse subito votato, e che il secondo Progetto (quello della Commissione) fosse discusso e votato dopo l'approvazione dei provvedimenti finanziari.

Malgrado che in antecedenza fosse stata chiesta (come dicemmo) la chiusura della discussione generale, e che il Ricotti l'avesse detta *abbastanza avanzata*, questa si protrasse nella tornata del 5, del 6 e del 7 marzo coi discorsi degli onorevoli Perrone, Cerroti, Michelini, Aroldi, La Porta, Nicotera, Musolino, Fambri, Bertolè-Viale, Sella, e di nuovo il Ricotti, e sul punto finanziario del Progetto l'onorevole Minghetti. Dai discorsi de' quali noi annotiamo soltanto quanto v'è di più sagliente e determinativo sulle successive deliberazioni della Camera.

Il Perrone di S. Martino si limitò allo svolgimento di considerazioni tecniche, e alla proposta che per ora si votassero soltanto quelle parti del Progetto su cui tutti concordavano, rimandando la discussione delle altre parti dopo i provvedimenti finanziarii. Il Cerroti si estese a raccomandare, a preferenza di Capua ed altri punti, le fortificazioni nella vallata del Po. Il La Porta escluse da questo Progetto la quistione politica. Il Minghetti protestò contro ogni *proposta sospensiva*; richiamò alla memoria della Camera recenti parole del Re che eccitarono a sciogliere la quistione della difesa nazionale, scioglimento che il Ministro crede necessario eziandio dal punto di vista finanziario; confermò l'asserzione del Ricotti circa la sufficienza dei 165 milioni pel bilancio della guerra, e disse che il Ministero assumeva la responsabilità, *stando sempre nei limiti delle umane previsioni*, dei proposti 20 milioni nella parte straordinaria del bilancio.

L'onorevole Nicotera fece un lungo e fecondo discorso, col quale insistette a dimostrare l'insufficienza dei milioni proposti, e quindi la necessità di nuovi sacrificj. Egli disse che in tutti gli Stati d'Europa si fanno armamenti, e che l'Italia deve *per necessità* seguire il movimento militare e mettersi al livello delle altre Potenze *che tengono i loro eserciti ordinati ed armati, come se domani dovesse scoppiare la guerra*. E all'identico concetto della necessità di provvedere più ampii mezzi di difesa di quelli che sono accolti nel Progetto s'informava una proposta dell'onorevole Musolino, che dimostrò la difesa d'Italia consistere in tutta Italia, e non soltanto nella valle del Po. Ma a difendere il Progetto del Ministro con animosa parola surse l'onorevole Fambri, e con lungo ed attentamente ascoltato ed erudito discorso l'onorevole Bertolè-Viale, a cui seguì un terzo discorso del Ricotti specialmente diretto a combattere alcune osservazioni del Nicotera, ed altri appunti fatti alle sue riforme e all'intera amministrazione militare italiana. Dopo le quali spiegazioni del Ministro la proposta di chiusura della discussione generale venne accettata dalla Camera. Se non che, anche dopo la votata chiusura, l'onorevole Sella colse l'occasione per dichiarare ch'egli reputava le spese proposte compatibili con le forze contributive del paese, e per pregare il Minghetti a non sottoporre alla firma del Re la Legge dei provvedimenti militari se non dopo la votazione dei provvedimenti finanziari; al che il Minghetti dichiarò di aderire.

La tornata di sabbato si chiuse con la votazione d'un ordine del giorno firmato dagli onorevoli Farini, Corte ecc., che suona così: «La Camera, udite le dichiarazioni del ministro della guerra, approva l'indirizzo da lui dato all'amministrazione militare e passa alla votazione degli articoli.» Quest'ordine del giorno fu approvato quasi ad unanimità.

G.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 7 marzo. (ritardata)

La lotta sulle così dette leggi confessionali è cominciata molto viva a Vienna ed avrà per effetto di rimescolare tutti gli elementi contrarii alla libertà. I neri cercano d'influire sull'animo dell'imperatore mediante il Papa. Francesco Giuseppe però ha abbastanza da fare a seguitar l'indirizzo presente: ed un ritorno sui passi fatti negli ultimi anni potrebbe riuscir funesto alla politica dell'Impero. I Trentini si condussero abilmente a mostrarsi amici del partito della Costituzione ed ora delle leggi confessionali per far valere il loro desiderio di separarsi nella Dieta provinciale dai Tirolesi, che sono in balia dei clericali e dei gesuiti. L'astenersi degli Czechi non è più considerato dal Reichsrath come una difficoltà: poichè s'intendono come rinuncianti e quindi come tanti avversarii di meno. Difficile è piuttosto lo sciogliere la crisi ungarica; e forse non ci si arriverà, se non col ricorrere alle elezioni, essendo anche colà i partiti molto decomposti.

Bismarck vede ora crescere la difficoltà dell'Alsazia e della Lorena, cui non può reggere colla libertà, come da una forte minoranza della Dieta dell'Impero gli fu richiesto. Egli ebbe un bell'appellarsi all'esempio della Francia, che ha lo stato d'assedio in molti dipartimenti. Si sa che colà è un partito reazionario quello che cerca tutti i modi di opporsi ai voti del paese manifestati in senso repubblicano anche nelle ultime elezioni. Il *Settennato* e l'Assemblea passarono sopra testè perfino all'invocazione ad un colpo di Stato fatta, copertamente dalla *Gazzette de France*, ed apertamente dal *Figaro*; mentre sono severissimi anche coi più moderati fogli repubblicani. D'altra parte la Commissione dei Trenta vuole che i futuri deputati sieno domiciliati, o contribuenti, o funzionari, od altre volte rappresentanti del collegio che li elegge! È un passo indietro cui nessun Governo osò ancora fare in Francia. Questo fatto prova che nemmeno il provvisorio è ancora osservato in quel paese. La lotta dei partiti estremi sembra dovervi ricominciare fra non molto.

La *Presse* di Parigi, giornale di Decazes, fa un curioso accompagnamento al Noailles, giunto qui oggi e che sarà, credo, ricevuto domani dal Re. A sentir quel giornale, il Noailles, all'incontro del disadatto e scettico ed irreligioso Fournier, che avrebbe sostenuto il governo italiano nella sua lotta contro al papa, il nuovo ambasciatore cercherà, non già la restaurazione del temporale, colla forza, ma di riamicare il Vaticano col Quirinale, ciocchè è il segreto pensiero di quest'ultimo, essendo l'Italia cattolica. Altri dice, che il Noailles farà di tutto per condurre l'Italia dalla parte della Francia, allontanandola dalla Germania, che fa anche diplomaticamente sempre più pressione sul Governo francese.

Son belli questi Francesi! Ci vogliono amici? Dicano schietto, ora e sempre e senza reticenze e ritorni, che approvano i fatti compiuti a Roma e mostrino coi fatti che non hanno nessuna intenzione ostile a nostro riguardo, e di certo non saremo noi che faremo causa comune coi loro nemici. Nè avremo la tentazione nemmeno di seguir l'andazzo anticattolico e persecutore di Bismarck. Ma non vengano a ricantarci i rimpianti del temporale. Si capisce che a Parigi, vedendo messi d'accordo i tre imperatori del Nord, comincino a desiderare l'amicizia dell'Italia, ma l'Italia terrà per amici tutti coloro che la rispettano e che non osteggiano la sua unità. Del resto siamo amici a tutti; ma pur troppo dobbiamo pensare ad essere prima di tutto amici di noi medesimi, ed a metterci in istato di difesa contro qualunque nemico. Le belle parole oramai non approdano a nulla.

Il Minghetti ha preso la parola nella discussione di ieri per far vedere, che a difenderci è d'uopo ad un tempo migliorare sempre più l'esercito, fare quelle fortificazioni che sono reputate le più necessarie e mettere in assetto

le finanze. In ciò, ed anche sulle fortificazioni di Roma e di Capua, si mostrò oggi d'accordo il Bertolè-Viale col ministro Ricotti, mentre il Nicotera vorrebbe andare più innanzi, e non s'accontenta di quello che ora si promette. Vorrebbe invece che il Governo dicesse tutto quello che fa di bisogno per le spese di guerra e che il Parlamento dividesse col Governo in ciò la responsabilità. In ciò egli non è d'accordo col Sella, il quale rese però un grande servigio al paese facendo che si venisse a Roma, dove forse senza di lui non si sarebbe venuti. Parole queste che fecero sensazione nella Camera.

Tutto questo sta bene; e di certo, se la sinistra da molti anni non avesse predicato che non bisogna pagare, mentre chiedeva sempre maggiori spese, non si sarebbe creata quella opinione che la sicurezza e dignità nazionale non sieno beni di tanto valore da doversi pagare con qualunque sacrifizio, e che l'assetto delle finanze non sia una parte essenzialissima della forza effettiva dello Stato.

Che ogni partito nel Parlamento e nella stampa faccia sentire la propria responsabilità, mostrando al paese, che un Popolo, il quale meriti l'indipendenza e la libertà, deve prima di tutto fare il suo dovere per conservare e difendere questi beni supremi con ogni mezzo che sia reputato necessario. Le cose che si vogliono e che si apprezzano tanto, perchè equivalgono all'esistenza, bisogna volerle fortemente e con tutte le loro conseguenze. Mentre le grandi e vecchie potenze sono tutte armate e sottostanno volontieri ad ogni sacrifizio per andare incontro con sicurezza alle eventualità di una guerra, o per conservare la pace, l'Italia, che è uno Stato nuovo, il quale non ha ancora rassodati i suoi fortunati acquisti, deve essere agguerrita ed armata al pari degli altri. Così soltanto potremo farci rispettare ed essere considerati come uguali e per utili amici, e temuti come nemici.

Ma se screditiamo sempre noi medesimi e ci mostriamo inetti a saldare le spese dello Stato e lasciamo nascere l'opinione della nostra debolezza e della nostra renitenza a fare il nostro dovere, saremo disprezzati da tutti, considerati come amici inutili e punto temuti come nemici. Facciamo che non abbia ragione la *Gazzetta della Germania del Nord*, la quale afferma che la Camera italiana è molto pronta ad accordare al Governo, anche più di quello ch'esso richiede, spese per iscopi patriottici, ma che è ben altra cosa, quando si tratta di trovare nelle tasche dei contribuenti il danaro per pagarle. Ecco come i nostri amici Tedeschi se ne ridono, e non hanno il torto, delle nostre velleità.

Una simile contraddizione deve cessare; e chi vuole lo scopo deve volere anche i mezzi: altrimenti noi ci renderemmo puerilmente ridicoli, come effettivamente gli stranieri ridono di noi.

Si parla molto ora del processo del Montignani per uso di biglietti di deputati sulle ferrovie. Quel processo dà luogo a molte riflessioni circa allo stato della stampa in Italia; ma aspettiamone prima il giudizio.

Roma, 8 marzo.

Jeri la Camera finì col votare l'ordine del giorno Farini approvante le misure proposte dal ministro Ricotti circa all'esercito ed alle opere di difesa. Prese la parola anche il Sella, il quale approva quelle spese e tutte le altre fatte e da farsi per l'esercito, ma avrebbe voluto che i provvedimenti finanziarii avessero preceduto la votazione di nuove spese. Il Minghetti mostrò, che l'una cosa e l'altra procedono di conserva.

Questa discussione ha fatto vedere, che anche circa alla quistione degli armamenti e delle opere di difesa ci sono molte e molto diverse opinioni; ma alla fine ci fu quasi unanimità a decidere, che le spese necessarie per la sicurezza dello Stato bisogna farle a qualunque costo, e che per farle bisogna smettere quella solita canzone che si paga troppo. Ho veduto tra i deputati un clericale, il quale pretende che di tutte queste spese militari se ne possa fare a meno; e Don Margotto parla della nostra paura, giacchè gli sa male che noi poniamo ostacolo alle sue scellerate mire di lasciare aperte le porte d'Italia a' suoi alleati i nemici d'Italia.

Appena venuto il Noailles fu ricevuto dal ministro Visconti-Venosta e poi presentò le credenziali al Re, il quale tornò a Napoli, dove si recò anche il segretario generale dell'Interno Gerra. Essendo di nuovo quel Municipio tutto scompigliato, ei vi va forse per cercar di evitare un nuovo scioglimento del Consiglio. Dacchè vi sono entrati i partiti politici non si potè fare nulla di bene. La più popolosa città dell'Italia ha fatto si certe spese di lusso, ma non seppe ancora fare le più necessarie ad un paese di tanta importanza. Così, ad onta che molte città dell'ex-Regno si sieno migliorate e specialmente Bari e le altre della Puglia, siccome colà mancavano le tradizioni municipali delle altre parti d'Italia, ben poco si seppe usare della libertà per far bene. Se non riescono le città, tanto peggio avviene dei Comuni rurali, che non sanno mai farsi le strade, ad onta che ne debba venire loro un grande e diretto ed immediato vantaggio dalla vendita dei loro prodotti, che pure vanno crescendo d'anno in anno.

Ho letto nei fogli di Napoli ed anche nel *Fanfulla* di qui dei grandi elogi al giovane *Rendano* pianista, che potè essere ascoltato ed applaudito con piacere ed ammirazione anche dopo che si fece colà sentire il famoso Rubinstein. Io non me ne meraviglio punto, avendo a più riprese udito questo giovane suonare ed anche improvvisare, collo spirito de' nostri meridionali nati fatti per la musica, in casa di Francesco Dall'Ongaro a Firenze. Anzi mi piace ricordare al *Fanfulla*, che [illegible] così indegnamente e con un accanimento stupido del pari che maligno si a lungo bistrattato il Dall'Ongaro, che il Rendano dovette a lui il poter andar a compiere i suoi studii musicali, iniziati col Thalberg, a Parigi dov'egli lo diresse al Rossini ed a Lipsia, giacchè prima dal Coppino e poscia dal Correnti egli potè ottenergli i mezzi di andarci.

Il Dall'Ongaro, il quale non pensava mai a sè stesso, aveva un particolare affetto ai giovani artisti, e sapeva indovinarli, ispirarli, consigliarli ed ajutarli. Se quelli che gli amareggiarono gli ultimi anni della vita conoscessero quanto fu utile l'opera sua in questa ostetrica degl'ingegni, quanto ei giovasse a guadagnare amici alla causa italiana nel Belgio, nella Francia, ed anche al di là della Manica e dell'Atlantico, forse si vergognerebbero, se non del brutto commercio di lodi che vanno facendosi tra di loro, vituperando con invido morso i migliori di trovarsi tanto piccini a di lui confronto, anche quando montano sui trampoli per parere grandi.

Ma lasciamo lì queste memorie dolorose, queste vergogne della stampa italiana, se pure lo possiamo davanti a quel brutto processo che si fa ora a Firenze, nel quale lo zingarismo della stampa speculatrice, quasi vantandosene, fa una si triste mostra di sè.

Mi ha fatto un grande piacere l'eco che venne fino a Roma degli esercizii equestri e ginnastici della gioventù udinese; e ne fo sincera lode al Rubini che ebbe la felice idea della Compagnia equestre di dilettanti udinesi, e la formò e l'istruì, ed a' suoi compagni.

Io non sono di quelli, che negano ai ricchi giovani i piaceri cui essi possono darsi; ma trovo che sono degni di un Popolo libero soltanto quegli esercizii virili, che accrescono le forze del corpo e lo addestrano e rinvigoriscono così anche il carattere individuale. I giuochi de' Greci e de' Romani ebbero molta parte nelle vittorie e nella civiltà di que' Popoli; i quali decaddero e furono schiavi tostochè ai costumi de' bei tempi sostituirono le mollezze ed i vizii di poi. Sarà sempre meglio che la nostra gioventù si addestri nell'equitazione, nella ginnastica, nella scherma, nella caccia, nel remigare e guidare i navigli, nelle gite montane, nelle escursioni da naturalisti, in tutti i giuochi di forza, che non a giuocare alle carte e perdere il tempo in un vuoto cicaleccio e nei pettegolezzi dei caffè. I Tedeschi, le cui vittorie ultime ammirammo, è da molto tempo che hanno istituito in tutte le loro città delle Società di ginnastica. Gl'Inglesi si addestrano tutti nelle prove di forza ne' loro Collegi; e vediamo questo Popolo e quelli che derivano da lui, quasi padroni del mondo, non dubitare mai di sè stessi, di certo per quella vigoria interna cui ognuno sente in sè medesimo e che diventa un carattere della Nazione intera.

Un grande sussidio al ministro della guerra ed anche al ministro delle finanze futuri verrà di certo dallo estendere in tutte le città dell'Italia ogni maniera di ginnastica, che dia alla gioventù, colla forza, la coscienza di possederla e quel vigore di carattere, il quale reso comune a tutto un Popolo, lo farà più sicuro di sè, più ardito alle nobili imprese, più intraprendente, più morale anche e più atto ad ognicosa.

Lode adunque ai ginnastici di Udine ed ai loro imitatori; e possano i giovanetti avere l'ambizione ed il gusto di imitarli.

ITALIA

Roma. È avvenuto a Roma un fatto tragicomico. Fu trovato dalle guardie municipali sul limitare del Convento di S. Basilio ai Monti un povero frate tutto pesto e insanguinato. Tali e tante erano le sue ferite che non poteva parlare e fu portato all'ospedale, in uno stato gravissimo. Si fece tosto un'inchiesta per iscoprire chi fosse stato il feritore, e dagli indizii raccolti e confermati dalle testimonianze di varie persone, pare che il frate sia stato conciato in questa guisa dal suo padre provinciale. Il frate ferito è russo, il padre provinciale polacco.

Di qui un astio che durava da un pezzo. Finalmente l'altra mattina il padre provinciale sarebbe entrato nella cella del frate mentre dormiva, e qui avrebbe fatto le vendette della sventurata Polonia, bastonandolo senza misericordia. Il frate destato in quello strano modo, avrebbe tentato di fuggire, ma giunto sulla porta sarebbe caduto soprafatto dal dolore delle percosse. La giustizia investigherà che cosa vi sia di vero in questo racconto. Intanto il padre provinciale è stato arrestato e condotto in carcere. Egli è un vecchione di 67 anni, chiamato Dombrowiski, e, come si disse polacco. Trovasi a Roma fin dal 1848, e malgrado l'età avvanzata è uomo robusto ed energico, come ne ha dato prova bastonando la Russia. La cronaca aggiunge che quando venne arrestato era ubbriaco, ma non si può affermare che questo particolare sia autentico.

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna continuano a parlare del prossimo viaggio in Italia dell'imperatore Francesco Giuseppe. Stando a quello che dicono sulla fede d'un telegramma ad essi giunto da Roma, Venezia sarebbe la città prescelta per l'incontro del Monarca austriaco con Vittorio Emanuele.

La cosa però non pare accertata: almeno lo desumiamo dalle seguenti parole del *Cittadino* di Trieste;

« Noi riteniamo che questa versione sul viaggio imperiale non sarà l'ultima, e prevediamo che quando la controversia sarà stabilita, Firenze, Torino o Napoli, otterranno la preferenza sulle altre città d'Italia. »

— L'agitazione ultramontana contro le leggi confessionali va aumentando della Cisleitania. Il vescovo di Gratz, scrive la *Neue Freie Presse*, ha pubblicato un opuscolo contro tali leggi, che venne diffuso a migliaia d'esemplari.

Francia. Leggesi nell'*Ordre:*

Una proposta tendente alla proclamazione definitiva della Repubblica in Francia, sarà presentata all'Assemblea dalla sinistra, prima delle prossime vacanze pasquali.

— Le leggi del primo impero vivono ancora in Francia! Il *Journal de Marseille* reca che la Corte d'Aix ha stanziato 29 mila franchi in favore dei Padri Gesuiti di Marsiglia, la cui casa è stata saccheggiata nel 1870 da una rivolta, essendone la città responsabile giusta la legge del vendemmiale anno IV.

— L'*Ordre* assicura che sono stabilite le disposizioni principali del progetto relativo all'istituzione d'una seconda Camera.

La nomina d'un terzo dei membri della Camera suddetta apparterebbe al presidente della Republica, gli altri due terzi sarebbero nominati dagli elettori censiti che pagano dai due ai trecento franchi d'imposta.

Spagna. Numerose adunanze di liberali ebbero luogo a Madrid e nelle provincie per offrire al governo il loro concorso morale e materiale affine di combattere i carlisti.

L'*Imparcial*, che aperse una sottoscrizione pei feriti dell'ultima battaglia, ha raccolto in in pochi giorni 25 mila reali.

Le corporazioni degli agenti di cambio di Madrid raccolsero a tal uopo 30 mila reali.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinchè tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il nostro Consiglio Provinciale è convocato pel giorno 31 marzo corrente, e si ritiene possano aver luogo le discussioni nella nuova sala del palazzo della Provincia che distinti artisti Udinesi concorsero ad abbellire.

N. 90.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura delle carte, stampe ed articoli di cancelleria occorrenti a questa Deputazione Provinciale,

si invitano

coloro che intendessero d'applicare e presentarsi a quest'ufficio il giorno di lunedì 13 aprile p. v. alle ore 12 meridiane precise, ove si esperirà l'asta per la fornitura suddetta col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

L'aggiudicazione seguirà al minore esigente salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, il cui periodo restando fissato in giorni sette, andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 20 mese stesso.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta idoneità, le quali dovranno cautare le rispettive offerte col deposito in valuta legale per l'importo di l. 300.

Le condizioni tutte ed i prezzi che regolano tale appalto sono dettagliatamente specificati nell'apposito Capitolato normale, ostensibile fin d'ora presso la Segreteria di questa Deputazione Provinciale durante le ore d'Ufficio.

Udine li 9 marzo 1874.

Il Prefetto
BARDESONO

Il Deputato Prov. *Milanese* — Il Segretario Capo *Merlo*

N. 2552.

Il Sindaco del Comune di Udine

AVVISA

che nel dì 9 marzo corr. verso le ore 8 ant. fu rinvenuto un mazzo di chiavi che venne depositato presso questo Municipio.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del vigente Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 9 marzo 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Associazione agraria friulana.

N. 96 — Udine, 5 marzo 1874.

Convocazione generale dei Soci.

A norma dello statuto sociale (art. 21), gli onorevoli Membri componenti l'Associazione agraria Friulana sono convocati in adunanza generale ordinaria per il giorno di giovedì 19 marzo corr. alle ore 11 antim. onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione sull'operato nell'intervallo dalla passata ultima riunione sociale.
2. Bilancio consuntivo a 31 dicembre 1873.
3. Bilancio preventivo pel 1874.
4. Rinnovazione del Consiglio (stat. art. 11), e nomine di sostituzione o conferma.

L'adunanza si terrà presso la sede dell'Associazione (Udine, palazzo Bartolini).

Pel disposto dell'art. 26 dello statuto, le onorevoli Rappresentanze dei Comizi agrari e degli altri Corpi morali che fanno parte dell'Associazione, sono invitate a provvedere alla designazione dei rispettivi delegati per l'adunanza.

Il Presidente
GH. FRESCHI

Il Segretario
L. Morgante.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine il giorno di lunedì 23 marzo 1874 a pubblica gara.

Faedis e Torreano. Prativi, cespugliato e boscato, e bosco ceduo forte di pert. 4.69 stim. l. 190.32.
Attimis. Prativo di pert. 6.47 stim. l. 531.75.
Idem. Prativo ed aratori di pert. 10.64 stim. l. 504.30.
Idem. Aratori di pert. 7.85 stim. l. 566.64.
Torreano. Prativo e bosco di pert. 8.89 stim. l. 628.99.
Spilimbergo. Pascolo di pert. 12.77 stim. l. 154.70.
Idem. Prato di pert. 36.43 stim. l. 1429.41.
Idem. Aratori arb. vit. e prati di pert. 121.69 stim. l. 5000.
Idem. Aratori arb. vit. e prati di pert. 36.49 stim. l. 1500.
Idem. Casa colonica con corte, sita in Barbeano al villico n. 451, ed aratorio arb. vit. di pert. 19.39 stim. l. 1200.
Idem. Aratorio arb. vit. e prato di pert. 10.84 stim. l. 450.
Idem. Aratorio nudo e prato di pert. 8.77 stim. l. 450.—.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 8.12 stim. l. 200.
Idem. Aratorio arb. vit., ed aratorio di pert. 30.30 stim. l. 1200.
Idem. Aratori arb. vit. ed aratori di pert. 15.01 stim. l. 650.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 5.71 stim. l. 225.
Idem. Aratorio arb. di pert. 6.36 stim. l. 250.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 6.15 stim. l. 250.
Idem. Aratorio arb. vit. ed aratorio di pert. 6.51 stim. l. 225.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 5.49 stim. l. 250.
Idem. Aratorio di pert. 5.62 stim. l. 120.

Teatro Sociale. « Ahimè! scriveva un giorno nel pian terreno d'una appendice Jorik figlio di Jorik, ahimè! la gloria del teatro è gloria effimera più ch'altra mai! Pochi anni bastano per far appassire gli allori, per obbliterar le memorie, per cancellare le impressioni, e per coprire di polvere le pagine di un manoscritto »!

Nulla di più vero di ciò, ove si parli di drammi e di commedie a cui manchi quel certo *cachet*, quell'impronta particolare che i grandi ingegni imprimono alle opere loro. Ma ove quell'impronta vi sia, gli allori non appassiscono così facilmente, e il manoscritto, lungi dall'andar coperto di polvere, passa da un capocomico a un altro, e non v'è suggeritore che non lo debba periodicamente scartabellare dal buco della ribalta. La *Diana de Lys*, rappresentata jersera, non è una commedia uscita di fresco da quella fabbrica privilegiata che è Alessandro Dumas; essa appartiene al principio di quel periodo nel quale il suo autore ha cominciato a percorrere la linea discendente della parabola (discesa che adesso accenna a mutarsi in ascesa col successo della sua ultima commedia: *Monsieur Alphonse*), Tuttavia essa è stata ascoltata con un'attenzione, con un interesse che le produzioni le più recenti riescono non troppo spesso a destare. Sia pure che *Diana de Lys* appartenga ad una « maniera » che i critici hanno giudicata inferiore a quella con cui Dumas ha fatto la sua prima comparsa sugli assiti del palcoscenico; ciò non toglie peraltro di scorgere in essa l'orma d'un ingegno potente, che

episce ed incarna un soggetto con una vi- a di concetto pari all'efficacia dei mezzi. utto il lavoro si aggira intorno all'analisi a passione, prendendo le mosse dalla sua ine e accompagnandola nel suo graduale uppo e fino alla catastrofe, della quale l'au- sa con arte grandissima tenor celato il se- o quasi fino al momento in cui essa suc- . Non c'è che l'ingegno dell'autore del *ui - monde* che possa reggersi in quelle si- zioni azzardate, che sono il programma in- della scuola realistica, e nella quale ci vuole o il prestigio di uno spirito arguto, la pron- a dei motti, le osservazioni finissime, per oltrepassar troppo quei limiti, fuori dei li l'arte *nescit consistere*. E l'arte, quan- che talvolta trattata senza troppi riguardi, c'è mpre; arte finissima che sa palliare, attenuare e sue grazie quelle scene arrischiate, quei *ps de theâtre* che spesseggiano nella com- dia, e che con preparazioni ingegnose non lie ma leviga quanto in essa evvi di sca- , dissimulando con l'ingegno l'audacia, ciò vi ha di eccessivo, e pur tenendosi sempre tana da quel convenzionalismo, da quel nierismo nel quale cascano così facilmente ingegni mediocri.

Ma se si avesse ad entrare in un esame mi- to di questa commedia, notandone tutti i pregi difetti, il lato brillante e l'oscuro, i punti ienti e quelli che scadono, ci mancherebbe spazio per dire qualche parola del modo con i venne eseguita, e di tributare un elogio, ima di tutti, alla signora Pia Marchi che, lla parte della protagonista, riscosse applausi eritatissimi, avendola interpretata in modo cellente. Anche la signora Marazzi sostenne n verità e con affetto la parte sua. Il Ceresa e entra ognor più nelle grazie del pubblico, ce di Paolo Aubry un tipo perfetto. Benissimo Maggi, lo Zoppetti e gli altri: chè tutti ntribuirono all'ottima esecuzione della com- edia.

La *mise en scene* molto accurata; c'era ecialmente un salotto messo con lusso e con rbo distinto. Le *toilettes* delle signore ricche, egantissime profusione di rasi, di moerri, di elluti, di veli, foggiati con un buon gusto squi- to. L'allestimento scenico della commedia era, una parola, del più perfetto buon genere: i si vedeva la distinzione, lo *chic* delle com- pagnie di prim'ordine.

Questa sera l'*A. B. C.* dei fratelli Carrera. Variazioni sul tema della istruzione obbligato- ia. L'argomento ha acquistato «attualità» col recente naufragio della legge Scialoja!

—

Elenco delle produzioni drammatiche che si daranno nella settimana corrente.

Martedì 10 *A. B. C.* di Carrera. Nuovissima.
Mercoledì 11 *Fuoco al Convento*, di Bayard. *Il supplizio di un uomo.*
Giovedì 12 *Il Romanzo di un giovine povero*, di Feuillet. Serata del primo Attore Giovanni Ceresa.
Venerdì 13 *Chi muor giace e chi vive si dà pace*. Proverbio nuovissimo di A. Torelli. *Il Gerente responsabile*, di Bettoli.
Sabato 14 *Il Ridicolo*, di P. Ferrari.
Domenica 15 *Cause ed effetti*, di P. Ferrari.

La musica per tutti, Edizione Sonzogno. *Il Barbiere di Siviglia*, di Gioachino Rossini. Un bel volume di pagine 196, in ottavo, carta di lusso, con elegante copertina, contenente, oltre l'intero spartito per pianoforte, il ritratto dell'Autore, una *Illustrazione* del maestro Amintore Galli, l'indice tematico, ed il libretto dell'Opera. — Prezzo L. *Una*.

Si vende presso Luigi Ferri all'Edicola in piazza Vittorio Emanuele.

FATTI VARII

Posti vacanti al Municipio di Venezia. A tutto il giorno 25 marzo corr. è aperto il concorso per il conferimento dei seguenti posti vacanti nell'amministrazione municipale di Venezia e di quelli di eventuale risulta a seconda di categoria di impiego.

1. Ingegnere I. aggiunto coll'annuo stipendio di L. 3000.
2. Conservatore degli atti di Stato civile col rango di direttore degli uffici d'ordine L. 2,500.
3. Cancellista di seconda classe presso l'Ufficio comunale di statistica, L. 1,600.
4. Computista di terza classe, lire 1,300.
5. Applicato di seconda classe, lire 1300.

Medici comunali. La R. Corte di Appello di Aquila ha statuito, contrariamente ad altre decisioni giudiziarie, che i medici che ricevono dal Comune una contribuzione annua e fissa sotto qualsivoglia denominazione, stanziata a loro favore nel bilancio per la cura dei poveri, non sono eleggibili a consiglieri.

Ai cacciatori. Secondo quanto afferma il *Polytechnisches Notizblatt*, per preservare le armi dalla ruggine, invece dell'olio o del grasso conviene adoperare del petrolio di tutta purezza, uno strato del quale, steso sopra una canna da fucile, la sottrae completamente agli effetti dell'umidità.

Telescopio gigantesco Negli Stati Uniti, i dotti vivamente si preoccupano della costruzione d'un telescopio gigantesco da stabilirsi sulle montagne Rocciose dove si fonderà egualmente un completo osservatorio.

Già si fecero ricerche preliminari per determinare il luogo dove le condizioni atmosferiche sarebbero più propizie alle osservazioni d'astronomia. Secondo il professore Dadvison è la Summi-Station, nella Sierra-Nevada, che presenterebbe maggiori vantaggi.

In quel luogo, alto 7,042 piedi sopra il livello del mare, l'atmosfera è limpidissima; nell'estate la temperatura è gradevolissima, e le notti sono fresche assai. Le osservazioni che vi si fecero durante due notti furono del tutto soddisfacenti.

In seguito a questo rapporto, un milionario conosciutissimo di San Francisco, in una lettera diretta all'Accademia delle scienze di California, sarebbesi dichiarato pronto a versare una somma di un milione di dollari per l'erezione di tale osservatorio sul sito più convenevole.

Nuovo petrolio. L'*Union de Verviers* dice che per avere un liquido che può benissimo rimpiazzare il petrolio, e la cui luce è perfettamente identica a quella dell'olio minerale, non si deve fare altro che sciogliere 30 grammi di sale di soda, polverizzata in un mezzo litro di acqua piovana, nella quale siansi versate sette goccie di *nafta*; il liquido risultante da questo miscuglio arde con fiamma chiara e lo si può utilizzare nei lumi fatti per il petrolio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 marzo contiene:

1. R. decreto 16 febbraio 1874 che autorizza la «Società del Politeama», sedente in Catania.
2. R. decreto 16 febbraio che autorizza la «Società anonima per l'Allumite ed Allume romano», sedente in Roma.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra cui notiamo quelle del contrammiraglio comm. Carlo Cesare Cerruti e del comm. Felice Mattei, Ispettore del genio navale, a grandi uffiziali.
4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, e nomina del capitano di fregata, cav. de Amezaga, a capo del gabinetto del ministero della marina.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Demanio e Tasse e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Durante questi giorni la Commissione incaricata di riferire intorno ai provvedimenti finanziari ha tenuto frequenti riunioni ad alcune delle quali ha assistito il ministro delle finanze.

Le proposte che suscitarono maggiori opposizioni furono quella per l'avocazione all'Erario dei centesimi addizionali sulla tassa dei fabbricati, e quella per la nullità degli atti non registrati.

Quanto alla prima siamo assicurati che il ministero è risoluto a non rinunziarvi, essendogli indispensabile; quanto alla seconda, pare che si potrà trovare un mezzo di intendersi fra Commissione e ministero, sostituendo alla nullità degli atti non registrati, l'obbligo di trascrivere quegli atti, perchè sieno validi, in carta bollata graduale.

Il rapporto complessivo della Commissione sarà presentato nei primi giorni della settimana; ma la discussione, dicesi, non potrà incominciare che dopo la metà del mese. Così la *Libertà*.

— Sappiamo che il consiglio comunale di Firenze, convocato per il 10 corrente, delibererà in quella adunanza circa alla celebrazione del 25° anniversario dell'assunzione al trono di Vittorio Emanuele. Così il *Fanfulla*.

— E l'*Opinione*:

Siamo assicurati che parecchi Sindaci dei comuni d'Italia hanno manifestato al governo il desiderio di recarsi in Roma in occasione del 25° anniversario della assunzione al trono del Re Vittorio Emanuele per porgere a S. M. l'omaggio delle popolazioni da essi rappresentate.

— Dopo il ricevimento del signor Noailles, il Re ha lasciato il Quirinale, ed è partito per Napoli.

— L'onor. senatore Fedele Lampertico è stato nominato dall'Ufficio centrale del Senato, relatore del progetto di legge sulla circolazione cartacea. La discussione si aprirà subito dopo Pasqua.

La commissione del Senato pel progetto di legge d'iniziativa dell'onor. Torelli, per la vendita dei comunali incolti, si è posta d'accordo col ministro dell'interno e col ministro d'agricoltura e commercio, cosicchè il progetto modificato ritorna ora in discussione e c'è ragione di sperare che venga approvato.

— Il Governo ha invitato la Società delle ferrovie dell'Alta Italia ad adempiere le prescrizioni del Decreto col quale furono approvate le sue tariffe generali nella parte che riguarda il termine per la resa delle merci che da 75 chilometri doveva esser portato a 100 chilometri per ogni giorno, a partire dal 16 febbraio. (*Econ. d'Italia.*)

— L'arrivo del Noailles ha finito di metter sossopra le file clericali. Questi sono adiratissimi, e conciano per le feste il maresciallo Mac-Mahon, il duca Decazes e perfino lo stesso duca di Broglie. Ad un Circolo, che si chiama il *Circolo degli Scacchi*, dove conviene la parte più bigia della società romana, hanno perfino voluto sottomettere a votazione il signor di Corcelles, quantunque ambasciatore, come a provargli che perfino il rappresentante della Francia presso la Santa Sede non è in buon odore presso di essi. (*Persev.*)

— A Sestri Ponente è stato varato il primo piroscafo intieramente costruito in Liguria, nel cantiere dei fratelli Odero. Molta gente era accorsa dai paesi vicini per assistere al varamento, che seguì senza alcun incoveniente fra gli applausi della calca.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pest 8. Il presidente del Consiglio rassegnò all'Imperatore la dimissione del Gabinetto. L'Imperatore espresse il desiderio d'udire, prima di prendere una decisione, l'opinione dei capi partito sulla situazione. Domani quindi riceverà Bitto, Sennyey e Coloman Ghyczy.

Roma 9 (*Camera.*) Discussione dell'art. 1. del progetto per la difesa dello Stato.

Cerroti propone la riunione di due paragrafi del medesimo; raccomanda specialmente una maggiore fortificazione della piazza di Genova.

Fincati domanda se il ministro della guerra prese opportuni concerti con quello della marina, ritenendo che la difesa d'Italia debba necessariamente essere terrestre e marittima.

Il ministro della marina lo ammette, e stabilisce anzii principii generali, secondo i quali la marina può e deve cooperare coll'esercito. Dichiara essere in ciò in perfetto accordo col ministro della guerra.

Pest 9. Ieri nel sobborgo di Neu-Pest avvennero scene tumultuose in occasione della sepoltura d'un beccaio, suicidatosi in prigione. La plebaglia, eccitata dalla voce che il suicidio fosse provocato da maltrattamenti da parte della forza pubblica, si riunì dinanzi al palazzo del Municipio minacciando di demolirlo. Dopo diversi tentativi di disperdere l'attruppamento, la forza pubblica fu costretta [illegible] colle armi da fuoco. Vi furono 4 [illegible] e parecchi feriti gravemente.

Pest 9. Durante i disordini [illegible] vagabondi diedero fuoco al Palazzo del Municipio. I pompieri accorsi furono [illegible] colpi di pietra. Soltanto verso la mezzanotte essendo arrivate le truppe, i pompieri poterono estinguere il fuoco.

Nuova York 8. Cespedes, già capo degl'insorti di Cuba, fu arrestato in seguito a tradimento, e fucilato.

Ultime.

Parigi 9. Qui circola una petizione colla quale si prega Mac-Mahon di trasferire la sua residenza a Parigi, e cioè all'Eliseo.

Parigi 9. Il comitato bonapartista afferma di possedere documenti i quali provano che Guizot ricevette dalla cassa privata di Napoleone la somma di centomila franchi.

Versaglia 9. Parecchi ufficiali legittimisti domandarono il permesso di recarsi al campo di Don Carlos. Riferita questa domanda dal ministro della guerra a Mac-Mahon, il presidente della Repubblica la respinse decisamente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 marzo 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.5	752.3	751.9
Umidità relativa	63	66	71
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	—		0.3
Vento direzione	E.	S.O.	N.
Vento velocità chil.	3	7	3
Termometro centigrado	6.4	8.3	5.7

Temperatura massima 11.6
Temperatura minima 3.3
Temperatura minima all'aperto 2.6

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 9 marzo

Rendita	71.47.—	Banca Naz. it.(nom.)	2155.—
» (coup. stacc.)	69.15.—	Azioni ferr. merid.	458.—
Oro	23.07.—	Obblig. » „	220.—
Londra	28.73.—	Buoni » „	—.—
Parigi	114.60 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	67.—.—	Banca Toscana	152.5—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	853.50
Azioni »	883.—.—	Banca italo-german.	261.—

VENEZIA, 9 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da —,— a 71.30 e per fine corr, da —.— a 71.40. Da 20 fr. d'oro da L. 22.97 a 22.98. Fior. aust. d'argento a L. 2.70. Banconote austriache da L. 2.58.3[8 a L. 2.58.1[2 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L. 71.30	a L. 71.35
» » » 1 luglio	» 69.15	» 69.20

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 270.—	a 269.—
Pezzi da 20 franchi	» 22.95	» 22.96
Banconote austriache	» 258.37	» 258.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 9 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1[2	5.22.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.85.1[2	8.86.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.12	11.14
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.65	105.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 7	al 9 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	69.60	69.55
Prestito Nazionale	»	73.75	73.75
» del 1860	»	103.50	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	969.—	970.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	240.75	239.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.40	111.75
Argento	»	105.—	105.30
Da 20 franchi	»	8.88—	8.90.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 marzo

Frumento	(ettolitro)		it. L. 27.30	ad L.	29.—
Granoturco	»		» 20.60	»	22.—
Segala nuova	»		» 18.—	»	18.15
Avena vecchia in Città	»	rasata	» 13.15	»	13.25
Spelta	»		» —.—	»	33.60
Orzo pilato	»		» —.—	»	33.60
» da pilare	»		» —.—	»	17.—
Sorgorosso	»		» —.—	»	9.10
Miglio	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	12.95
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	»	44,15
Fagiuoli comuni	»		» —.—	»	34.—
» alpigiani	»		» —.—	»	36.75
Fava	»		» —.—	»	—.—
Castagne	»		» —.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Atto di ringraziamento

La sottoscritta Margherita vedova de Marchi si fa uno stretto dovere di rendere pubblicamente i più vivi ringraziamenti: *all'esimio dott. Carlo Antonini* per le indefesse cure prestate, per il corso di sei mesi all'ammalato di lei marito Odorico de Marchi, cure che ad onta della scienza ottimamente applicata non poterono riuscire a sottrarre l'infermo dalla inesorabile falce; alla signora *Anna Filippuzzi-Pontotti* per il di lei pronto e spontaneo acconsentimento che il defunto venisse posto nel tumulo d'appartenenza della di lei famiglia, acconsentimento prestato all'insaputa del recisivo rifiuto per parte della Zia de Marchi-Dorigo; ed a *tutti quelli* finalmente *che* contribuirono a riparare in parte alla meschinità del funerale prodotta dall'inceppamento frapposto dai più stretti congiunti e dal nessun intervento dei medesimi.

E tu, o *caro Odorico*, ricevi anche pubblicamente i sensi di gratitudine di tua moglie per avere accettato e concesso il sincero perdono.

Udine, li 9 marzo 1874.

MARGHERITA vedova DE MARCHI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 122. 3

Prov. di Udine Distretto di Cividale

Comune di Remanzacco

AVVISO.

In questo Ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso è esposto il Progetto del lavoro di radicale sistemazione del Tronco II della strada Comunale obbligatoria che dalla Via Nazionale del Pulfaro, oltre il Ponte sull' Ellero, mette alla Frazione di Orzano, a partire dal Confine di Moimacco.

S'invitano quindi i proprietarj dei fondi da occuparsi colla nuova strada, e chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avessero a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto ed a voce, ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso da due testimonii.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16-23 della legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Remanzacco, li 3 marzo 1874.

Il Sindaco
PASINI-VIANELLI.

N. 190 1

Prov. di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Socchieve

Il Sindaco

AVVISA

Che essendosi aumentato il prezzo unitario delle L. 2.25 alle L. 2.40 per ogni metro cubo di borre derivabili dai boschi Pian del Fogo, Rionero ed annessi di proprietà ed in territorio di questo Comune di Socchieve, di cui il precedente avviso 12 febbrajo p. p. N. 122, viene fissato un ultimo esperimento il giorno di martedì 24 marzo corrente dalle ore 9 antemeridiane alle 3 pomeridiane, e sempre nelle forme e modi stabiliti dal primitivo avviso 19 dicembre 1873 N.1150 e dall' altro avviso 12 febbrajo p. p. N. 122.

Dall' Ufficio Municipale di Socchieve, li 5 marzo 1874.

Il Sindaco
PARUSSATTI.

Il Segretario
Giovanni Picotti.

DEPOSITO IN UDINE

presso il sig. **NICOLO' CLAIN**

PARRUCCHIERE

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 18

PRESTITO NAZIONALE

1866

DEL REGNO D'ITALIA

Il 15 marzo corrente ha luogo la *quindicesima* estrazione col premio principale di

Lire 100,000 italiane

oltre molti altri da L. **50,000 — 5,000 — 1,000 — 500** ecc. in totale 5702 premi per la complessiva somma di L. 1,127,800.

Le cartelle originali definitive del suddetto Prestito, vidimate alla Corte dei Conti, firmate da un Capo di Divisione Governativo e portanti il suggello del *Debito Pubblico*, le quali concorrono per intiero a questa come a tutte le successive estrazioni sono messe in vendita esclusivamente dalla Banca Fratelli **Casaretto** di **Francesco**, Genova — Via Carlo Felice 10 pianterreno, al prezzo di

Lire 10 cadauna

coll' obbligo di riacquistarle a

Lire 9

in modo che con *una sola Lira* si concorre per intiero a tutti i premi della suddetta estrazione.

Ogni Cartella porta un timbro speciale indicante l' obbligo assunto.

Le Cartelle si spediscono in tutto il Regno mediante rimessa di Vaglia postale intestato ai Fratelli **Casareto** di **Francesco**, Genova.

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 14 marzo 1874

Il Bollettino dell' estrazione si spedisce gratis. 4

Cartoni Seme Bachi

GIAPPONESI ANNUALI SCELTI

D' IMPORTAZIONE DOTT. GAETANO AGRATI.

PREZZO LIMITATISSIMO.

VENDITA ALLA SEDE DELLA SOCIETA' MILANO, Via Pietro Verri, N. 3.
In UDINE presso *Pietro Valenti e C.* 2

VERA TELA ALL' ARNICA

del Farmacista 4

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la *Prussia ha fatto omaggio* a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l' ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita commissione. *L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di *Berlino*, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani 's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemiker in Mailand, ist auch seit emigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all' Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d' ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l' uso di questa tela all' Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani.*

—

La vera tela all' Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno	L. 1.20
Fuori d' Italia, per tutta Europa, franca	» 1.75
Negli Stati Uniti d' America, franca	» 2.30

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con* Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 1

IL

TESTAMENTO DI UN VECCHIO BACOLOGO

ISTRUZIONI PRATICHE DI BACHICOLTURA

DEL

CONTE GHERARDO FRESCHI

PRESIDENTE DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

SECONDA EDIZIONE.

Si vende presso l' Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini). — Lire **1.20.** 4

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

DI

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul **midollo spinale.**

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell' esaurimento delle forze lasciato dall' abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetti a qualunque preparato per la sua efficacità.

Al Laboratorio Chimico industriale **A. Filippuzzi-Udine.**

LIBRERIA — CARTOLERIA

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA — CALCOGRAFIA MUSICALE

PRESSO Luigi Berletti UDINE

DANZE PER PIANOFORTE

CARNOVALE 1874.

Valtzer

Faust C.	Crepuscoli
Strauss Gio.	Scene d. Carnovale
»	Sangue Viennese
Strauss Gius.	Saluti patriotici
Zikoff Fr.	Primav. in viaggio
Zikoff Fr.	Viva
Strauss Ed.	Dopo il riposo

Polke Mazurke

Faust C.	Belvedere
»	Angeletta
»	Gabriela
Hermann H.	Rosa vaga
Parlow A.	Fiori di monte
Zikoff Fr.	Amante fedele
»	La bella Mugnaja
Strauss Gio.	Saluto dell'Austria
Strauss Gius.	Viola tricolore

Galop

Faust C.	Su e giù pel monte
Hermann H.	Girandole
Zikoff Fr.	Della Stagione

Polke

Adami L.	Primo pensiero
Faust C.	Tutto brio
»	Mio Tesoro
»	Sbalza, Sbalza
»	A spron battuto
»	Levare e volare
»	Passo a passo
Heyer O.	Ida
Parlow A.	Sibilla
»	Chiaretta
»	Margheritina
Zikoff Fr.	Bacio per aria
»	Baco
»	Cavaliere
»	Nobiltà
»	Wally
»	Amoretti
»	I sette allegri
Strauss Gio.	Prendila !

RECENTISSIME NOVITÀ MUSICALI

Gobatti S. **I Goti.**	Opera completa per Canto e Pianoforte	Fr. 50.—
» id.	Riduzione per Pianoforte solo	» 30.—
Gounod C. **Biondina.**	12 Melodie per M. S. o Bar. *netti*	» 8.—

EDIZIONI ECONOMICHE — **RICORDI**

Il **Barbiere di Siviglia** di *G. Rossini*, completo per Pianoforte con molte parole intercalate nella musica. — Un bel volume di pagine 125 per lire **una.**

LITOGRAFIA

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatojo a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor *EMERICO MORANDINI.* Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 66

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.